Rinnovamento nello Spirito Santo

Gruppo "MARIA"

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA

(Gino Palumbo)

Ritiro del Gruppo del 13 febbraio 2011

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA

Per preghiera comunitaria intendiamo la preghiera carismatica del nostro gruppo. Abbiamo da poco terminato la celebrazione Eucaristica e anche questa è preghiera comunitaria, la preghiera comunitaria per eccellenza. Se noi ora prendiamo le nostre corone per il rosario e recitiamo insieme il rosario, anche questa è una preghiera comunitaria, se prendiamo il libro delle lodi e dei vespri e incominciamo a pregare, è preghiera comunitaria. Però, in modo particolare, parleremo ora della preghiera comunitaria carismatica, la preghiera tipica dei nostri gruppi del Rinnovamento.
Quando sono arrivato nel Rinnovamento, nel 1988, ricordo che subito mi hanno insegnato che la preghiera comunitaria carismatica è essenzialmente una preghiera di lode, è una preghiera biblica, è una preghiera Cristocentrica. Quindi parlerò di questi tre aspetti: la lode, la preghiera biblica, cioè fatta con l'uso della Bibbia e la preghiera Cristocentrica.

PREGHIERA DI LODE

Il Magistero della Chiesa, nel catechismo della Chiesa Cattolica, dice che la lode è la forma di preghiera che più immediatamente riconosce che Dio è Dio, lo canta per se stesso, gli rende gloria perché "Egli è" a prescindere da ciò che fa. Ecco che cosa è la lode. Io aggiungo, con l'esperienza di questi anni, che quando lodiamo usciamo da noi stessi, ci decentriamo e tutta la nostra attenzione è tutta incentrata sul Signore, su Dio. Nella lode il Signore riorienta il nostro cuore, la nostra mente, la nostra esistenza.

Questa mattina nella preghiera,se avete fatto caso, la lode che abbiamo fatto all'inizio era un po' diversa da come è poi proseguita. Anche il canto in lingue che c'è stato dopo che abbiamo preso il Corpo del Signore era un po' diverso da quello iniziale perché eravamo riusciti ad uscire da noi stessi e il cuore si era riscaldato.
Chi può lodare Dio? Chiaramente tutti, non c'è un'esclusione, però loda veramente il Signore chi lo conosce. Avete mai provato a fare un complimento ad una persona o a tessere le lodi di qualcuno che non conoscete? Fate conto che incontrate una persona per la prima volta, ci sarà una prima opinione che ci possiamo fare basata su una stretta di mano, su uno sguardo, però, mi chiedo, si può elogiare una persona appena vista, appena incontrata, non conosciuta? Credo di no. *Loda il Signore solo chi lo conosce*! Questo è molto importante perché apre tutta una serie di considerazioni. Come faccio a conoscere il Signore? Per conoscere il Signore c'è bisogno di un rapporto personale, di una preghiera personale, c'è bisogno di una lode personale. La lode comunitaria non basta, non è esaustiva, non è sufficiente per mettermi nelle condizioni di lodare. Io arrivo al gruppo, mi inserisco nella preghiera, nella lode comunitaria perché anche io a mia volta ho un rapporto personale con Gesù, lo conosco. Ho ascoltato la sua Parola e quindi lo lodo , lo ringrazio.
Quali sono i motivi per lodare il Signore?
Un primo motivo, come dicevo all'inizio, è che lodiamo Dio *per quello che Lui è.*
Un altro motivo di lode è *per quello che Lui ha fatto nel creato* e poi lodo Dio *per quello che ha fatto per me* per la mia storia personale. Per quello che ha fatto e per quello che continuerà a fare.
Vediamo un po' meglio questi aspetti.

Lodo Dio per quello che Lui è.
Dio è Padre. Lodo Dio perché è Padre. Ci potremmo rimettere tutti in piedi e cominciare a lodare il Signore subito perché quando riconosciamo che Dio è Padre, non diciamo una cosa scontata. Gesù è venuto ed è morto per noi e ci ha resi figli del Padre. Questo è un motivo di lode non da poco.
Dio è fedele. Dio è onnipotente, è buono, è saggio, è misericordioso, è paziente, è fedele. Quante volte noi nell'esperienza del Rinnovamento abbiamo ricevuto delle parole profetiche a nostro riguardo e poi magari non abbiamo avuto la pazienza di saper attendere la realizzazione delle promesse. Arriviamo alcune volte a mettere anche in dubbio quello che ci è stato detto e pensiamo che forse non è vero, si saranno sbagliati. No Dio è fedele!
Dio è santo, Dio è provvidenza. Dio provvede a tutti i nostri bisogni spirituali, materiali.
Quindi la lode a Dio è innanzi tutto per quello che Lui è.

La lode a Dio per quello che Lui fa nel creato.
Tra poco saremo nel mese di marzo in primavera, io abito in un posto dove intorno c'è campagna e devo dire che è uno spettacolo perché possiamo vedere un'istrice, possiamo sentire gli uccelli che cantano la mattina. Posso dire che guardando tutto ciò la lode a Dio sgorga dal cuore.

Lodare Dio per quello che ha fatto per me, personalmente e per quanto continuerà a fare.
Lodare Dio per la propria vita. Quando dico lodare Dio per la propria vita, carissimi fratelli e sorelle, non è per un segmento della mia vita, per uno spazio in cui ho avuto successi, gratificazioni, soldi ecc. ma per tutta la vita. Anche per quei

momenti della vita dove ho conosciuto l'insuccesso, il fallimento, la solitudine, la mancanza di amore, la mancanza di perdono. La lode a Dio per ogni cosa perché Dio può trarre il bene da tutto, da ogni situazione. Vi dirò delle cose che possono essere scontate: lodare Dio per i propri genitori, per i fratelli, per le sorelle, per il marito, per la moglie. Ma a volte ci possono essere situazioni dolorose riguardo a queste relazioni e quindi non è proprio così semplice. Lodare Dio per tutto per il bene e anche per le situazioni di sofferenza, per queste relazioni di sofferenza. Certamente non è facile, certamente ciò richiede un approccio personale. Non è facile perché? Perché lodare veramente significa mettersi alla presenza di Dio, entrare in una relazione profondissima con Dio. A volte noi non siamo pronti per questo, il cuore è un po' appesantito. Vi porgo un'immagine: avete presente quando d'estate in una giornata molto calda si va al mare, siamo in costume, ci avviciniamo alla riva, si mette il primo piede sentiamo che l'acqua è fredda e torniamo indietro? Non siamo pronti! A volte arriviamo al gruppo e non siamo pronti, ecco perché a volte la preghiera anche di lode è un po' faticosa perché il cuore è appesantito di tutte quelle che sono le situazioni della vita. Io arrivo, magari non ho pregato, non mi sono preparato bene, non ho avuto questa relazione personale con il Signore prima, non ho donato a Lui tutto e quindi arrivo in questa situazione al gruppo. Quindi quando inizia la preghiera siamo un po' tutti bloccati, ecco perché io dico che forse non è facile. Ritornando a quanto dicevo questa mattina c'era una differenza tra la lode della mattina e quella dopo l'Eucaristia, perché nel frattempo ci siamo preparati, abbiamo ascoltato la Parola, la liturgia, abbiamo preso il Corpo del Signore, la Parola è stata spezzata dal sacerdote ecc. tutto ciò

ci ha aiutato. Questo è molto importante, bisogna sempre tenerlo presente quando noi incominciamo la lode comunitaria. E' nella sensibilità di chi anima capire quale è lo stato comunitario e guidare i fratelli perché forse prima di incominciare a lodare c'è bisogno di invocare il nome di Gesù, deporre i nostri pesi, le nostre situazioni. Questo cuore un po' appesantito dobbiamo forse donarlo prima al Signore. In questo ci può aiutare il ministero del canto magari con un canto che riconosce la signoria di Gesù e così mentre riconosciamo la signoria di Gesù gli presentiamo le nostre situazioni e poi dopo saremo più aperti a incominciare a lodare con un cuore più pronto, più attento, più aperto, più disponibile.

Lode e prova, lode e sofferenza.
La lode riguarda tutta la nostra vita sia le cose belle che quelle non belle.
Per le cose belle della nostra vita è facile, ma la lode riguarda totalmente la storia e riguarda anche quei momenti in cui la nostra vita ha conosciuto gli insuccessi, i fallimenti ecc. Non è una cosa che viene da se, c'è un percorso da fare. Io vi dico la verità: c'è stato un momento della mia vita in cui non riuscivo a lodare il Signore per quello che di non positivo c'era stato nella mia vita. D'altro canto mi aiutava molto la testimonianza dei fratelli, perché io conoscevo la storia di quel fratello , di quella sorella e vedevo la loro testimonianza perché lodavano e ringraziavano il Signore. Io mi sono sempre chiesto cosa mi mancava e non ci sono arrivato subito. Ho capito che questi fratelli credevano nell'amore di Dio "a prescindere". Non quindi solo se le cose vanno bene penso che Dio mi ama e poi se le cose non vanno bene Dio non mi ama. Ho capito dalla

loro testimonianza che loro credevano nell'amore di Dio e che qualunque cosa Dio permetteva nella loro vita era per il loro bene. Poi ad un certo punto ho scoperto nella Bibbia un versetto che diceva: *tutto concorre al bene di coloro che amano Dio*. Ho scoperto che Sant'Agostino aggiungeva: anche il peccato. Da allora ho capito che io dovevo fare esperienza dell'amore di Dio, cioè non avevo ancora conosciuto nella mia vita l'amore di Dio. Ad un certo punto, per molto tempo, la mia preghiera è stata questa: Signore fammi sperimentare il tuo amor. Poi al Signore è piaciuto ascoltare questa mia preghiera e mi è stato possibile lodarLo anche nelle situazioni di prova. Non solo lodare ma saper anche riconoscere che in quelle situazioni c'era stata la provvidenza di Dio.
Detto questo non è che una volta fatto questo percorso stiamo a posto! Ho capito sì come funziona, ma ogni volta poi si ricomincia. Allora ci saranno altre tribolazioni, altre situazioni della mia vita. In poche parole occorre una conversione permanente della nostra vita. E' possibile lodare nella prova ma questo comporta un atteggiamento di cuore perennemente disposto alla conversione. Posso essere arrivato oggi nel gruppo aver cominciato un cammino da un anno o posso esserci da trent'anni, si ricomincia tutti i giorni continuamente. Fatto un percorso mi si ripropone, nel quotidiano, un altro. Ma è nel quotidiano che io devo vivere questa esperienza straordinaria di lode e conversione ! E' nel mio lavoro, nelle relazioni familiari, nelle relazioni del gruppo. Io credo fermamente che il Signore mi ha messo accanto dei fratelli con i quali devo camminare, questi sono i fratelli con i quali io devo fare un cammino ma non è detto che questi fratelli sono come madre Teresa, Giovanni Paolo II ecc... no non sono questi i fratelli che mi ha messo accanto, sono spesso difficili,

però sono loro! Lodare il Signore anche per queste situazioni. C'è un cammino da fare, c'è una conversione da fare tutti i giorni.

Ma perché dobbiamo lodare Dio?
Dio è forse pieno di orgoglio ed è contento quando riceve questa lode? È così? No! sappiamo che non è così. Dio è buono, Dio è perfettamente buono, la nostra lode non aggiunge bontà, amore, perfezione, non aggiunge nulla a Dio. In realtà, quando noi lodiamo, chi assume il beneficio della lode siamo noi stessi. Lodare Dio fa bene a noi stessi proprio perché usciamo da noi stessi. A volte siamo troppo incentrati sulle nostre situazioni e la lode ci porta a guardare Dio, la sua bontà, il suo amore, la sua provvidenza e attira su ciascuno di noi l'amore potente di Dio.

Alcune caratteristiche della preghiera di lode.
La preghiera di lode è una preghiera molto potente. Ci sono tantissime testimonianze di fratelli, sorelle che colpiti da problemi di salute, da problemi familiari, di lavoro, convivenze difficili che quando hanno cominciato a lodare Dio per queste situazioni veramente hanno potuto costatare un cambiamento radicale. Io a casa conservo ancora un libro che sicuramente un gruppo storico come il gruppo Maria ha sicuramente, "La potenza della lode". Questo libro è una continua testimonianza di tutto ciò che opera la lode. La preghiera di lode è una preghiera che libera, attira su di me la potenza liberatrice di Dio, scioglie i legami, il cuore. La lode attira la grazia del potere di Dio, ci libera dai peccati, dai vizi, da problematiche morali di soggezione al male, da tutti quelli che sono i contagi del maligno. La preghiera di lode ci libera!

La vera preghiera di lode ci dona la gioia il buon umore, quello che poi è la caratteristica di tante anime sante, beate. La preghiera di lode genera, in mezzo al suo popolo, l'amore di Dio, è come se partorisse l'amore di Dio nel nostro cuore e in mezzo a noi, veniamo tutti contagiati. Lodare Dio significa arrendersi a Dio! E quando ci arrendiamo a Lui, riconosciamo la sua Signoria in modo vero e concretamente.
Quando lodiamo il Signore anche la gestualità ci aiuta. Ci aiuta ad aprire il cuore, ad aprirci al Signore.

SECONDO ASPETTO: PREGHIERA BIBLICA.
Dopo che abbiamo lodato il Signore e quando il nostro cuore è libero, è disponibile, quando il cuore si è arreso, noi possiamo entrare nell'ascolto di Dio, ascoltiamo la sua Parola profetica, la sua Parola che ci viene donata. La Parola è un dono! Cosa intendo dire? Voi sapete che i fratelli del cammino neocatecumenale il mercoledì sera si incontrano, prendono la Parola della domenica e fanno la così detta preparazione, la leggono, la meditano, riflettono. Poi il sabato sera c'è la celebrazione e su quella Parola pregano. Per noi non funziona così. Noi ci incontriamo, preghiamo, lodiamo, cerchiamo di ascoltare il più attentamente possibile ed è lì, in quel momento, che la Parola ci viene donata. Quindi noi non sappiamo quale è questa Parola, non la sappiamo all'inizio, l'ascoltiamo sul momento. Ecco cosa intendo dire con la Parola che ci viene donata durante la preghiera.
Quale è lo strumento con il quale Dio ci dona la Parola? È il carisma della profezia. Ci sono fratelli che hanno questo dono profetico e ricevono la Parola che il Signore ci vuole dare, che ci vuole donare e sulla quale siamo chiamati a pregare.
Due parole ancora su come il Signore ci dà la sua Parola e su

come si esercita questo dono di profezia. Lo sappiamo, sono l'apertura della Bibbia, la profezia biblico numerica, una profezia visiva, una locuzione interiore. Questi sono i diversi modi, vado veloce su questo perché sappiamo come avviene. A prescindere da come avvenga, attraverso la Parola, un'immagine nella mente di un fratello o di una sorella, una locuzione interiore ciò che è molto importante che ci sia una sottomissione reciproca gli uni agli altri. Io al mio gruppo dico cari fratelli vi piace questo dono di profezia? ma se vi piace esercitare la profezia dovete essere sottomessi gli uni agli altri! Se ci sono due fratelli che hanno questo dono di profezia e uno riceve una Parola e uno un'altra, quale è la Parola? Sottomessi gli uni agli altri, si fa discernimento. I fratelli che stanno animando hanno anche il compito non facile di questo discernimento al quale dobbiamo essere sottomessi. E così si sceglie la Parola che poi viene letta, proclamata e sulla quale noi preghiamo.

Ma quale è l'effetto di questa Parola? Tutto quello che ci è utile alla conversione, all'aumento della fede, a crescere nell'amore reciproco.! Perché non c'è Parola di Dio che venga proclamata, inviata sulla terra che non produca il suo frutto. Io sono qui in mezzo a voi e vi parlo, non perché ho studiato teologia, ho fatto dei corsi, perché sono bravo, perché sono buono e così via.. no! Perché tanti anni fa in un incontro come questo sono stato raggiunto da una Parola che è entrata in me e mi ha colpito nel più profondo, tanto che ero in piedi e mi sono dovuto mettere seduto perché mi sentivo venire meno. Avevo ventidue anni e non ne sapevo nulla. Quella Parola era talmente vera che mi ha colpito profondamente. Questo accade anche ancora oggi, non è una cosa che avveniva prima ed ora non più, no! Ancora oggi ci sono fratelli che testimoniano che

vengono raggiunti da una Parola profetica, da una Parola carismatica di conoscenza, da un'immagine e, non si capisce che cosa accade, ma lì, per loro, la vita subisce un cambiamento o per lo meno qualche cosa accade! Questo avviene ancora oggi. Quindi bisogna sottomettersi al discernimento dei fratelli, a due criteri: comunione e collegialità.

Un'altra cosa che può accadere, ed è un bene, è che subito dopo la proclamazione della Parola ci sia un momento di silenzio. Non dobbiamo avere paura del silenzio. C'è silenzio e silenzio. C'è un silenzio perché ad un certo punto non sappiamo quale è la strada per la preghiera, non riusciamo a trovare il bandolo della matassa, lì è un'altra questione, allora si bisogna pregare, bisogna invocare lo Spirito, bisogna invocare il nome di Gesù, chiedere di essere liberati, che il nostro cuore sia disponibile. Però c'è un altro silenzio: quando è opportuna alcuna parola perché in quel momento siamo adoratori in spirito e verità pregando interiormente su ciò che abbiamo ascoltato e non bisogna aggiungere nulla! In quel momento il Signore ci chiama ad adorare la Sua presenza che in quel momento è viva, è vera, si avverte la presenza della gloria di Dio in mezzo a noi. Questo è il silenzio carismatico, un tempo in cui il Signore vuole parlare al cuore, un tempo in cui la Parola vuole trovare dimora nel nostro Cuore.

Preghiera Cristocentrica

Un altro elemento molto importante è che la preghiera comunitaria è una preghiera cristocentrica.

La parola stessa lo dice, è una preghiera rivolta a Cristo Signore, a Gesù. Nella nostra preghiera personale c'è la devozione a Maria, c'è il rosario, ma la preghiera del gruppo è

una preghiera cristocentrica. Maria è presente ma la preghiera, in quel momento, è rivolta a Gesù. Cristocentrica significa credere che "*dove due o tre sono riuniti nel mio nome Io sono in mezzo a loro*". Ed è per questo importante che quando noi incominciamo a pregare ci segniamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. In questo segno si esprime la fede che Dio, che Gesù è presente realmente in mezzo a noi. Noi possiamo essere distratti, possiamo essere affamati, possiamo essere insonnoliti, possiamo avere la testa piena di tante cose, metteteci tutto. Siamo la folla che seguiva Gesù, c'era di tutto e noi siamo un po' una volta uno, una volta un altro ma nonostante ciò per la Sua parola Gesù è presente in mezzo a noi. Preghiera cristocentrica, rivolta a Gesù che è in mezzo a noi. Ringrazio Dio per una cosa, nonostante sono passati gli anni e le preghiere a cui ho partecipato sono tante, ma ogni volta che inizio una preghiera credo fermamente a questa Sua parola e quindi mi chiedo: Signore che cosa ora ci vuoi dire? che cosa Tu vuoi fare? Io comincio sempre così e poi mi unisco alla lode insieme a tutti gli altri perché sono fermamente convinto che ogni volta c'è la novità dello Spirito. Anche se il Signore ci dona una Parola ascoltata e riascoltata c'è sempre la novità dello Spirito che viene a farci comprendere cose nuove.

<u>Il discernimento</u>

Nella preghiera ci sono i carismi che devono interagire, devono lavorare ma soprattutto è fondamentale il carisma del discernimento. Quello che io ho raccontato infatti è la teoria ma poi c'è la pratica! Allora bisogna capire innanzi tutto, quando arriviamo al gruppo, quale è la nostra situazione e soprattutto qual è lo stato dell'assemblea. Un carisma

importante, come ho detto, per gli animatori. Potrebbe esserci una preghiera in cui subito la nostra lode diventa come un fuoco, come quando si mette un fiammifero nella paglia. Magari c'è un'altra volta in cui questo non avviene e ci chiediamo come mai. Lì bisogna fare discernimento. Bisogna capire se c'è prima la necessità della lode oppure di una Parola che viene proclamata e che ci aiuta, ci guarisce, ci libera, ci consola, ci fa dare e ricevere il perdono, oppure ancora se possiamo essere aiutati da un canto o altro. Forse in certi momenti possiamo fare anche una breve preghiera di liberazione, di guarigione e dire: Signore noi ti offriamo i nostri cuori che sono distratti, appesantiti, occupati da altre situazioni, vieni a liberarci! Vieni a liberarci anche dal nostro io. Non dobbiamo pensare subito a chi sa che cosa ma chiedere semplicemente al Signore di aiutarci, di liberarci da tante pesantezze.
Importante dunque è che ci sia questo dono del discernimento!

ELENCO DEI LIBRETTI MENSILI

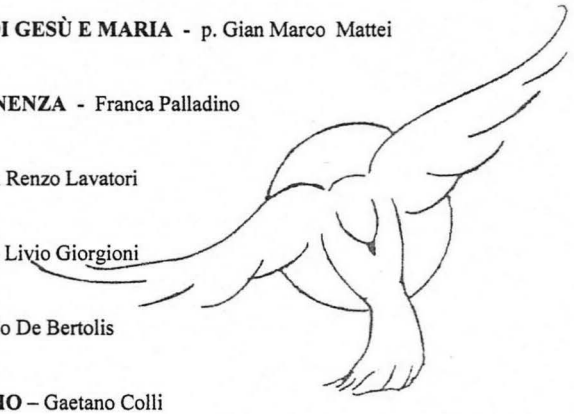
FEBBRAIO 2009
I SERVIZI del Gruppo "MARIA"

22 FEBBRAIO 2009
IL SERVIZIO – Emilia Palladino

22 MARZO 2009
IL SERVIZIO COME VIA DI SANTITÀ - Livio Giorgioni

24 MAGGIO 2009
MARIA MADRE DELLA CHIESA - p. Ottavio De Bertolis

21 GIUGNO 2009
FESTIVITÀ DEI SS CUORI DI GESÙ E MARIA - p. Gian Marco Mattei



18 OTTOBRE 2009
FORMAZIONE E APPARTENENZA - Franca Palladino

13 DICEMBRE 2009
LA GIOIA CRISTIANA – Don Renzo Lavatori

17 GENNAIO 2010
L'AMORE DI DIO PER ME – Livio Giorgioni

14 MARZO 2010
AMARE SE STESSI - p. Ottavio De Bertolis

18 APRILE 2010
PREPARARSI AL SEMINARIO – Gaetano Colli

14 NOVEMBRE 2010
VIVIAMO LA NOSTRA CHIESA – p. Mario Capitanio

12 DICEMBRE 2010
L'ADORAZIONE EUCARISTICA – p. Gaspare La Barbera

16 GENNAIO 2011
LA SANTA MESSA - p. Ottavio De Bertolis

*Gli incontri di preghiera carismatica del **Gruppo Maria** si tengono il **sabato presso la** Chiesa di Santa Maria della Consolazione – piazza S. Maria della Consolazione Roma*
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.30 S. Messa

pro-manoscritto ad uso interno del gruppo Maria